

## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	76
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: L 03 - 20030000006

### ADUNANZA DEL 27/04/2015

OGGETTO: AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN PARCHEGGIO INTERRATO MULTIPIANO E SISTEMAZIONE SUPERFICIALE DI PIAZZA DEL POPOLO. REVISIONE E RIDETERMINAZIONE DELLE NUOVE CONDIZIONI DI EQUILIBRIO DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO. RITIRO PROPOSTA.

**Presidente:** DOTT. LUCIANO RALLI

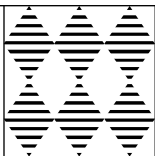
**Segretario:** DOTT. MARCELLO RALLI

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente Dott. Luciano Ralli introduce l'argomento iscritto al n. 9 dell'ordine del giorno della seduta odierna (**Allegato A**) e cede la parola al relatore, Assessore Dringoli:

#### **Assessore Dringoli.**

Ci riferiamo appunto al parcheggio di Piazza del Popolo e al lungo anche confronto che è stato realizzato da parte della struttura tecnica dell'amministrazione con la società di progetto, legato ovviamente all'equilibrio del piano economico-finanziario. Qui chiaramente partiamo dal fatto che l'articolo 143 del codice degli appalti, appunto il 163 del 2006, impone alle amministrazioni qualora si determinino difficoltà e comunque scompensi nella gestione di "project" (che ricordo è un'opera pubblica realizzata con fondi, con risorse private) di intervenire per rideterminare le condizioni di equilibrio. Che ovviamente a volte possono avvenire anche con una partecipazione finanziaria, e talvolta appunto anche, come in questo caso, con un allungamento del periodo di concessione. Qui sostanzialmente si parte dal fatto che anche a seguito del collaudo tecnico amministrativo sono emersi maggiori costi di realizzazione per oltre € 2 milioni, per circa € 2 milioni e mezzo, e quindi il nuovo quadro economico del progetto viene ad essere incrementato, addirittura viene portato ad oltre 3 milioni di euro. Poi chiaramente la società lamenta tutta una serie di difficoltà: per quanto riguarda le opere ovviamente magari nel tempo, sono state realizzate negli anni 2003-2004, sono soprattutto C.C. n. 76 del 27/04/2015



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

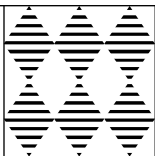
determinate da maggiori costi dell'intervento per quanto riguarda soprattutto la parte delle opere di sostegno agli scavi, maggiori opere per le impermeabilizzazioni e per gli impianti, sistemazione della piazza nonché andamento anomalo del cantiere, perché non ha potuto utilizzare l'area della Cadorna, ma la zona (come cantiere) delle Logge del grano. Quindi tutta una serie di oneri che ovviamente sono documentati dai collaudatori, sulle quali però la struttura dell'amministrazione comunale ha fatto un'approfondita disamina, riconoscendo solo parzialmente questi maggiori oneri. Poi è chiaro che nell'ambito della gestione sono state rappresentate una serie di problematiche di perdite di esercizio legate soprattutto alla fase iniziale, in quanto questo parcheggio di fatto non era raggiungibile se non entrando da San Clemente, per Via Garibaldi, situazione che si è poi parzialmente risolta negli anni successivi, consentendo la svolta a sinistra su Via Guido Monaco. È chiaro che ci sono state anche una serie di difficoltà legate al cantiere, che noi abbiamo ovviamente anche computato, legate al cantiere delle Logge del grano, che ha tolto dei posti auto. Così come maggiori oneri per quanto riguarda il fatto che si sono assunti anche, pur non competendo, parti di manutenzione legate alla piazza e all'illuminazione. Quindi gli uffici però hanno fatto una lunga istruttoria su tutte le partite, su tutta la documentazione, arrivando evidentemente a ridurre buona parte di queste componenti, che si vanno quindi ad attestare al di sotto anche di quello che era previsto come maggiori oneri dai collaudatori. Quindi ci siamo attestati su un maggior onere complessivo del bilancio di € 1.727.000, come appunto indicato in delibera. È chiaro che a questo punto è stata fatta anche una proiezione sulla gestione futura, evidenziando anche in virtù dell'allungamento della concessione, che consente una rinegoziazione dei mutui e quindi anche un beneficio nella gestione, si è arrivati appunto a determinare un utile medio futuro lordo di € 154.000, detraendo ovviamente il canone che in caso di utile deve essere corrisposto all'amministrazione, mettendo a carico della società anche la manutenzione complessiva della piazza, e quindi non solo il verde, ma anche la manutenzione dell'impianto di illuminazione, la pulizia e così via. Si arriva quindi ad un utile medio futuro di € 118.000: ecco che quindi le due partite che si sono venute a determinare sono da una parte uno sbilancio in negativo di € 1.727.000 complessivo, che ripeto incidono soprattutto, la componente che è stata riconosciuta è la componente "maggiori oneri per lavori", e un utile di € 118.000. Quindi la situazione del "project" si può ripianare appunto con un prolungamento della concessione di 14 anni, perché questo appunto è il rapporto che si determina con questa lunga disamina che è stata fatta da parte della struttura tecnica. I motivi di urgenza sono appunto indicati nella delibera, legati al fatto che la società ha anche recentemente scritto nuovamente rispetto all'urgenza di ricontrattare il mutuo e di rideterminare le condizioni per rimborsare i debiti ai soci che ancora non hanno recuperato la parte di maggior investimento sostenuta.

### **Presidente.**

È aperta la discussione generale, la parola al Consigliere Barone.

### **Consigliere Barone.**

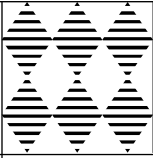
Intervengo anche come Presidente della Commissione. Proprio stamattina c'è stata la seduta, proprio in relazione all'urgenza, infatti è un argomento aggiunto in un secondo momento all'ordine del giorno. Intervengo giusto per fotografare questa situazione, perché è un argomento delicato, come tutti quanti noi abbiamo rilevato stamattina. Perché



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ovviamente esprimersi su questa pratica, visto che si tratta di riconoscere alla società che gestisce il parcheggio questi 14 anni come sono stati proposti con la proposta di delibera, in più, che andrebbero, che vanno (come è stato calcolato dagli uffici) a compensazione di questi maggiori oneri dovuti agli interventi che ha eseguito questa società, quindi è un argomento che però necessitava l'approfondimento, perché? Perché la società appunto ha lamentato sia dei problemi di spese aggiuntive, quindi superiori a quelle previste in convenzione, per quanto riguarda degli interventi di manutenzione, sia lamentava anche dei problemi economici legati alla stessa gestione. Nei problemi economici legati alla gestione c'era anche il discorso della nascita del parcheggio Cadorna, che in qualche maniera ha fatto concorrenza a quel parcheggio. Abbiamo ragionato su questo, abbiamo detto che ovviamente come amministrazione comunale non possiamo accollarci una responsabilità, almeno di tipo economico in questo caso, ma tutt'al più capire che abbiamo creato un problema di concorrenza a quel parcheggio. Ma ovviamente siamo anche liberi di fare le nostre scelte come amministrazione comunale, e quindi non avevamo vincolo a non costruire parcheggi in un raggio di non so quanti chilometri. Quindi sulle spese siamo stati attenti stamattina, perché tutto quello che è relativo alla gestione non può essere ovviamente inserito, introdotto in questo discorso, perché come amministrazione comunale non potremmo accollarci questo tipo di spesa, e quindi responsabilmente io direi non avremmo potuto votare a favore. Poi salvo ovviamente che ognuno è libero di votare come vuole, ma ci saremmo assunti una bella responsabilità, perché qualcuno ci avrebbe detto: "Tu, amministratore comunale, Consigliere che rappresenti i cittadini, fai una scelta che è un attimo discrezionale". Abbiamo approfondito la cosa e quindi ecco, ci siamo tranquillizzati, noi componenti della Commissione che eravamo lì presenti, e quindi questo a beneficio degli altri Consiglieri che potranno poi fare le loro valutazioni, ma almeno mi sembra di poter dire che abbiamo avuto delle rassicurazioni importanti, ferme. E ci tengo a dirlo in quest'aula perché appunto così verrà registrato (a scanso di equivoci), che aver stabilito di concedere questo più 14 anni rispetto all'attuale convenzione, e quindi stiamo parlando che scadeva nel 2021 o nel 2024 (mi sembra), nel 2024, quindi di fatto noi riconosciamo a questa società la protrazione della convenzione fino al 2038. Quindi l'importante è che noi lo stiamo facendo solo in ordine a dei problemi di tipo economico che sono nati in relazione a lavori in più eseguiti, non di tipo gestionale. Oggi lo abbiamo detto, ci tenevo a dirlo in quest'aula sia per mia tutela, sia per tutela degli altri membri della Commissione e sia per tutela dei Consiglieri comunali. Ripeto, diversamente avremmo dovuto un attimo ragionare ognuno secondo la propria sensibilità e secondo la propria discrezione.

Abbiamo anche detto (e concludo) che il discorso concorrenza con la Cadorna, chiaramente auspichiamo, non possiamo imporglielo, mi sembra di aver capito, però auspichiamo che la società che gestisce il parcheggio riveda semmai il sistema tariffario, riveda l'articolazione del sistema tariffario. Perché poi lamentarsi che ci rimette perché appunto la tariffazione è un attimo più onerosa rispetto ad una Cadorna o rispetto probabilmente ad altri parcheggi della zona, è un onere, è una preoccupazione che deve avere questa società di gestione se vuole invertire la tendenza. Perché se oggi le condizioni che sta affrontando sono queste, io non vedo perché l'anno prossimo o fra due anni in base a quale motivo potrebbero migliorare. Quindi dovrebbero rivedere il sistema tariffario, per essere anche a loro volta concorrenziali rispetto alla Cadorna. Di questo beneficerebbe anche proprio il cittadino aretino quando ha necessità di parcheggiare. È ovvio che credo che a queste condizioni chiunque preferisca parcheggiare innanzitutto alla Cadorna e solo laddove non trovasse posto, a questo punto, in subordine utilizzerebbe



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

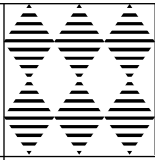
quel parcheggio. Quindi è chiaro che devono rivederlo. E si è detto anche questo: che ci sarà un'attenzione da parte degli uffici negli anni futuri, perché è ovvio che oggi gli diciamo, se si approva gli diciamo: "Okay, quindi convenzione prorogata di 14 anni", però nei prossimi anni se ravvisassimo (sulla base della presentazione del rendiconto da parte di quella società di ogni anno) degli elementi spero per loro migliorativi, a questo punto potremmo anche rivedere i 14 anni di cui si è parlato. Quindi volevo solo precisare e un attimo fotografare tutto quello che ci siamo detti stamattina nel corso della seduta.

### **Presidente.**

Chiedo se ci sono altri interventi. Vedo che non ci sono altri interventi. Chiedo se l'Assessore vuole fare una replica oppure non c'è bisogno. Bene, allora chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Ghinelli, dichiarazione di voto.

### **Consigliere Ghinelli.**

Io voterò contrario a questa pratica e invito anche gli altri Consiglieri, anche di maggioranza, a fare altrettanto. Perché in realtà dietro questa pretesa di rideterminazione della durata del "project" in funzione di problemi legati alla gestione e alla costruzione, a mio avviso si cela qualcos'altro. Perché vi leggo l'oggetto della convenzione che la società gestrice e realizzatrice del parcheggio ha stipulato con il Comune di Arezzo, che è in delibera: "Ricordato che l'oggetto di tale convenzione, stipulata il 4-11-2003, comprendeva: a) la progettazione, realizzazione e gestione di un parcheggio multipiano interrato eccetera; la sistemazione superficiale di Piazza del Popolo; l'utilizzo di un parcheggio superficiale esistente in Piazza della Misericordia", e quindi era dentro i rischi imprenditoriali dell'impresa la progettazione, e quindi anche il costo delle opere è stato stimato da chi ha partecipato a quella gara. Vi ricordo che il "project" è nato in vigenza del decreto 554 e non del codice degli appalti, Assessore, e quindi le condizioni sono quelle ante l'attuale codice degli appalti, che non prevedevano la revisione del sistema di ammortamento annuale dei costi per la durata dei 24 anni, dei 23 anni, quelli che aveva offerto l'impresa, e che quindi tutti i rischi imprenditoriali per la realizzazione erano a carico dell'impresa. Tanto è vero che in fase di chiusura dei lavori, e l'ho trovato puntualmente ricordato in premessa, nei "*considerata*", "considerato che con atto sottoscritto in data 5 febbraio 2004 (cioè a parcheggio concluso) si è provveduto alla parziale modifica ed integrazione della convenzione citata, prevedendone in particolare che i termini di durata della gestione dei parcheggi superficiali decorrevano dalla effettiva consegna delle aree su cui insistono i parcheggi" (c'era stato uno slittamento in avanti). Quindi erano stati già rideterminati in fase di chiusura dei lavori, quando erano già noti i costi della realizzazione del parcheggio. Perché allora nel 2011 nasce il problema? Con un'amministrazione diversa da quella che aveva fatto partire questo "project"? A me i dubbi nascono, e nascono ancora di più quando questa pratica è stata portata all'ordine del giorno l'ultimo giorno utile per poterla mettere, prima delle elezioni. Allora io invito a farvi un sereno esame di coscienza e a badare con attenzione a cosa state votando, perché questa è una polpetta avvelenata. Quindi io voterò contro e invito i miei colleghi a votare contro, e anche voi.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Presidente.**

Dichiarazioni di voto, Consigliere Barone.

### **Consigliere Barone.**

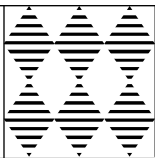
Io ringrazio il Consigliere Ghinelli, perché il suo intervento è un contributo nella valutazione complessiva. Mi sono espresso proprio adesso favorevolmente, e infatti precisavo: sulla base di quello che ci è stato assicurato stamattina nel corso della Commissione. Però la riflessione mi sembra meritevole, perché appunto stiamo parlando di un periodo ante il codice degli appalti, di data più recente, e insomma sarebbe il caso (se posso, Presidente) di approfondire e semmai appunto di sentire i tecnici e l'Assessore, perché ripeto, stamattina il discorso non è stato impostato in questa maniera. Quindi io sono pronto anche a rivedere la mia posizione nel momento in cui semmai non riesco a ricevere ulteriori rassicurazioni al riguardo. Cioè, nulla in contrario, anzi ringrazio il Consigliere Ghinelli perché, ripeto, non avevo fatto questo tipo di valutazione, non abbiamo assolutamente toccato questa mattina questo argomento, quindi è bene invece adesso se è possibile approfondire la cosa prima di esprimerci effettivamente con il voto. Ripeto (e l'ho detto anche prima), trattasi di argomento e di materia molto delicata, perché come al solito incombe la Corte dei conti su questi ragionamenti. Quindi se siamo tutti tranquilli, come dicevo prima, ok, benissimo; ma se ci sono dei motivi di poca tranquillità, anche se siamo Consiglieri comunali uscenti, anche fra quattro anni la Corte dei conti vi ricorrerebbe, ci ricorrerebbe e ci farebbe pagare qualche cosa come danno erariale a danno del cittadino. Quindi io sono stato sempre attento in questi anni, stamattina mi sembrava di essermi tranquillizzato, ma adesso sono di nuovo un attimo preoccupato. Quindi spero che ci siano dei chiarimenti davvero definitivi.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Lucherini.

### **Consigliere Lucherini.**

La cosa mi sorprende, perché stamattina io sono intervenuto su molteplici aspetti di questa questione e poi ho votato a favore, ma perché mi era stato assicurato che non rischiavamo nulla di fronte alla Corte dei conti, in quanto la delibera si riferiva al fatto che questa procedura era legata ad una normativa vigente. Il collega Ghinelli in questo momento mi riporta alla luce una delibera fatta dalla mia amministrazione, dalla nostra amministrazione, e che l'abbiamo fatta in una situazione di normativa diversa, ed è quella che vale, non quella che ci è stata detta stamattina. Ora, tutto questo mi lascia stupito perché io questa domanda l'ho rivolta tre volte agli uffici, e ci è stata data ampia assicurazione che tutto era fatto nella legittimità delle normative vigenti. Ora, se invece la convenzione porta un riferimento ad una normativa diversa, che è contraddittoria con quella che stamani ci è stato detto, credo che noi commetteremmo un errore imperdonabile e saremmo sicuramente chiamati domani a pagare i danni consequenziali a questa delibera. Pertanto io adesso alla luce di questo fatto pregherei il Presidente di ritirare questa pratica, per non creare una situazione che domani nella stampa avrebbe purtroppo dei risultati spaventosi. Stamattina siamo stati presi per i fondelli, ci hanno



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

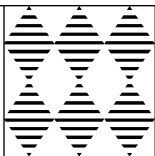
detto una cosa che non è vera. Io ho ripetuto che non volevo correre rischi di sorta davanti alla Corte dei conti, perché qui non si parla di noccioline, si parla di milioni, e allora mi è stata data una garanzia che adesso viene meno, e non ho dubbi nei confronti di quello che dice, in quanto mi legge un documento che faceva oggetto della convenzione iniziale, che le cose stanno in un altro modo. Allora mi domando: di chi è l'errore di questa delibera portata da noi bluffando una cosa terribilmente controversa? Di chi è la responsabilità? Qualcuno mi deve rispondere. Sono gli uffici che hanno sbagliato? Glielo abbiamo chiesto tre volte, agli uffici, se noi avevamo una garanzia che ci copriva di ogni responsabilità nei confronti dell'organo vigilante. Che non perdona nemmeno con scadenze e prescrizioni, perché la Corte dei conti può venire a colpire le nostre famiglie anche fra vent'anni, su una cosa di questo genere. Pertanto io ritengo che sarebbe molto opportuno, Presidente, ritirarla, questa pratica. La prenderà in esame l'amministrazione successiva, e se effettivamente le cose stanno così, se la prenderà, la responsabilità, chi verrà a governare questa città. Io stasera devo contraddire al voto che ho dato in Commissione, ma mi sento anche un pochino preso per il bavero, perché si è cercato insomma, in qualche maniera, di metterci a rischio, quando noi questo rischio abbiamo chiesto ripetutamente di non volerlo.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Rossi Rodolfo. Sì, può parlare, può intervenire, il Consigliere Rossi. È una dichiarazione del Consigliere del Partito democratico, nessuno è intervenuto del Partito democratico.

### **Consigliere Rodolfo Rossi.**

Va bene, ormai ho premuto, ma solo per fare una riflessione su quanto sta accadendo, insomma, un po' per riavvolgere il filo. Noi abbiamo una delibera che è passata in Commissione, abbiamo sentito il Presidente della Commissione che ha espresso parere favorevole. Abbiamo sentito gli altri membri della Commissione che hanno espresso parere favorevole. Su questa delibera c'è una valutazione di tipo giuridico, legale, da parte dei tecnici che sono nella Commissione. Da questo punto di vista la responsabilità di quel parere tecnico giuridico la dobbiamo dare come una responsabilità dovuta, perché il loro ruolo è questo. Scendiamo in discussione in aula, noi siamo Consiglieri comunali, siamo la parte politica. È possibile sicuramente fare valutazioni di merito, di opportunità, se è giusto o non è giusto prorogare una convenzione in essere, anche se motivata. Succede che un Consigliere particolarmente esperto magari analizza un elemento di carattere tecnico giuridico, e in funzione di questo immediatamente quello che era legittimo diventa illegittimo. Ecco, a me preoccupa questa velocità di cambiamento di prospettiva e di visione rispetto ad un atto che comunque ha la sua valenza e il suo giudizio positivo dal punto di vista della legittimità. Mi piacerebbe sapere se invece sul merito siamo d'accordo nel dare questa concessione, nell'aumentare gli anni di concessione, in funzione del fatto che sono successe una serie di questioni. Questo è il nostro ambito, non è che dobbiamo adesso stravolgere la vicenda, quindi cercando di andare a verificare e di non votarla, questa cosa. Ecco, insomma, attenzione anche al ruolo che noi ricopriamo qua dentro, non siamo qui in funzione dell'attività professionale che facciamo.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

La parola al Consigliere Barone. È già intervenuto sulle dichiarazioni di voto: per fatto personale?

**Consigliere Ghinelli.**

Infatti ricordavo: qui io ho espresso la mia dichiarazione di voto e l'ho spiegata. Solo questo ho fatto.

**Presidente.**

Consigliere Barone.

**Consigliere Barone.**

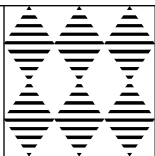
Come dichiarazione di voto, a questo punto. Giusto per precisare a tutti. L'esperienza in quest'aula serve a qualche cosa, no? Qualcuno di noi ci è già passato. Abbiamo, qualcuno di noi, per una storia completamente diversa, ma era un debito fuori bilancio, e dove i tecnici (parlo della passata consiliatura, per chi c'era, ma per chi non c'era è bene saperlo) ci avevano assicurato anche in quel caso che era giocoforza, andava riconosciuto, c'era stata una transazione che era stata concepita tra l'Assessore Dringoli e una società, e quindi noi rassicurati in tal senso, io insieme ad altri 20 Consiglieri voltammo a favore quindi di quel tipo di accordo, di quella transazione, e c'è la Corte dei conti che ce lo ha contestato. Quindi non basta, questo è sicuro, che i tecnici ci abbiano spiegato, detto e documentato, perché in pratica anche se noi non siamo tenuti a conoscere le leggi, però poi alla fine di fronte alla Corte dei conti noi dobbiamo sapere cosa stiamo votando. Quindi non è così semplice. Alla fine potrebbe essere mal comune mezzo gaudio, nel senso che paga l'Assessore, paga il tecnico, ma paghiamo anche noi. Ecco perché dicevo sin dall'inizio che è materia delicata, questa. E allora, se permettete, io accollarmi un'eventuale debito a scapito del cittadino, e del quale poi risponderei anch'io in prima persona, come chiunque altro nel caso voterebbe a favore, io a questo punto non ci sto. Qualcuno se vuole voterà a favore, si assume una bella responsabilità, però con questa incertezza se permettete ero favorevole, ma dopo quello che abbiamo detto non lo sono più, molto più prudentemente.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Cantaloni.

**Consigliere Cantaloni.**

Brevemente, per dichiarazione di voto. Io stamani mattina in Commissione mi sono astenuto, e alla luce di quello che sta emergendo ora io non parteciperò al voto.



## **CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO**

**Presidente.**

La parola al Consigliere Arcangioli, in dissenso con la posizione precedente. Se no non potrei darle la parola.

**Consigliere Arcangioli.**

Molto semplicemente. Io non contesto la procedura che è stata adottata stamattina in Commissione, perché era stata presentata e io non ho motivo di pensare che fossero state presentate cose artefatte o sbagliate, però è evidente che nel momento in cui vengono fuori notizie o situazioni che consigliano un approfondimento, è chiaro che io invito l'Assessore a ritirare la pratica.

**Presidente.**

Consigliere Mori.

**Consigliere Mori.**

Anch'io sono sulla linea di Arcangioli, dicendo, tenendo anche presente che questa pratica è Giunta nelle nostre case domenica alle 11:30, insomma, a pochissime ore dal Consiglio comunale. Pertanto io credo che ritirarla sia quantomeno di buon senso.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Dringoli.

**Assessore Dringoli.**

Dunque, innanzitutto facevo riferimento a quanto diceva Barone: se ci sono state in passato delle situazioni...

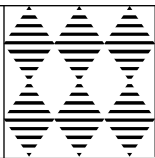
**Presidente.**

L'Assessore mi ha chiesto la parola per ritirare la pratica. Io, il Presidente del Consiglio comunale non può ritirare nessuna pratica, non ne avrebbe nessun titolo, nessun titolo ne ha.

**Assessore Dringoli.**

Voglio precisare alcune situazioni, perché sono stato chiamato in causa, se mi permettete. Sia nel fatto di una situazione precedente verificatasi, la quale non è imputabile al sottoscritto, ma quando si è verificato un problema in questo Consiglio comunale evidentemente per la pratica precedente era perché chiaramente aveva tutti i pareri di carattere legale, nel quel caso gestione di debiti fuori bilancio, istruita (come si suol dire) da segretari generali, da dirigenti di questo Comune. Quindi non è un problema ascrivibile al sottoscritto. È chiaro che quando si amministra una situazione così anche complessa





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

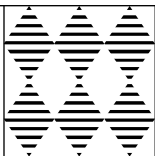
come quella dei lavori pubblici, e in particolare i "project", si verificano queste problematiche. Alle quali necessariamente non si sfugge. Cioè, quando si verificano delle situazioni di disequilibrio di fatto che pesano su una gestione o sull'opera complessiva, di disequilibrio di un piano economico-finanziario, qualcuno prima o poi se ne dovrà far carico, perché altrimenti è evidente che sarà oggetto di un contenzioso fra la società di progetto e l'amministrazione comunale. Questo è abbastanza scontato, è piena la situazione nel contesto italiano di queste dinamiche e di queste situazioni. Ciò detto, quello che è stato rappresentato stamattina è la pura realtà della situazione, cioè è stato fatto un lavoro istruttorio sulla base evidentemente..., che è arrivato dopo i collaudi. Quindi è stato fatto riferimento alla fine dei lavori, ma ciò da cui si parte sono i collaudi che si sono realizzati mesi e mesi successivamente alla realizzazione e all'avvio della gestione. L'altra cosa a cui si fa riferimento... No, voglio motivarlo, perché se no sembra che uno improvvisi. In realtà non si è proprio improvvisato niente, ma nasce dopo un lungo lavoro istruttorio fatto dagli uffici, sul quale il sottoscritto c'entra fino ad un certo punto, nel senso che è stato tutto un lavoro ovviamente tecnico, di disamina tecnica. In secondo luogo, è abbastanza evidente che questo problema si ripresenterà. Per carità, io non è mica che voglio che assolutamente sia questo Consiglio comunale a risolverlo: ho rappresentato i motivi, ma indubbiamente ci sono queste situazioni che saranno presenti. La normativa a cui si fa riferimento oggi che gestisce i "project" è l'articolo 143, ed è il partenariato pubblico-privato. Quindi la normativa di allora oggi è da questo punto di vista superata. Comunque tanto per dare evidenza, qui non si tratta di nessuna polpetta avvelenata, ma probabilmente del fatto che l'amministrazione comunale, che sia questa, che sia quella futura, questo problema se lo dovrà porre e dovrà essere affrontato e risolto. Qui abbiamo avuto una base di analisi, non c'è nessun problema ad ulteriori approfondimenti, che siano fatti in questo residuo tempo che rimane, che siano fatti nella futura amministrazione, però è chiaro che è un problema che indubbiamente si pone. Quando si realizzano delle opere in "project" che poi costano molto di più e quindi si determina un disequilibrio, il problema rimane. Che lo risolva l'amministrazione, o lo risolva la magistratura, ovviamente il problema rimane. Io quindi, con questo, non ho nessun problema: siccome non è una questione particolare, io sono disponibile perfettamente a ritirare la pratica e a tutti gli approfondimenti del caso, però è chiaro che è un problema che l'amministrazione comunale di Arezzo, che a suo tempo ha realizzato questo parcheggio e che ha determinato queste situazioni, l'amministrazione comunale di Arezzo prima o poi si troverà necessariamente ad affrontarlo, perché così prevede la normativa. Se qualcuno pensa che se ne possa sfuggire, probabilmente se ne renderà conto successivamente. Nessun problema quindi a ritirarla per gli approfondimenti del caso.

### **Presidente.**

La pratica quindi è ritirata.

### **Consigliere Piervenanzi.**

Volevo dire solo una cosa, che riguarda un nostro collega. Siccome oggi l'ho sentito al telefono e per l'appunto oggi non c'è, perché ha avuto un delicatissimo intervento chirurgico, ma visto quello che ha rappresentato per la Giostra e per questa città ed è



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

anche oltretutto una persona amabilissima e leale, volevo salutare da qui (anche perché mi ha chiesto di farlo con tutti i colleghi) Gianfrancesco Chiericoni.

**Presidente.**

Ore 21:53, si conclude qui il Consiglio comunale di oggi, 27 aprile 2015.

*pl*

**Il Segretario**

DOTT. MARCELLO RALLI



**Il Presidente**

DOTT. LUCIANO RALLI